

## **Era il 27 marzo 2013.... La Caporetto dei diritti in TIM a cui non è però seguita la linea del Piave....**

In quella data la triplice sindacale abbandonò il fronte aprendo un varco alla possibilità di geolocalizzare i dipendenti ed al concetto di “tempo di lavoro effettivo”.

La geolocalizzazione avveniva con lo Z-box installato sugli automezzi e il tempo di lavoro effettivo attraverso la franchigia e la timbratura in postazione. Due cavalli di Troia che ora l’Azienda utilizzerà sempre più ai propri fini.

Il 28 settembre scorso TIM ha ottenuto l’autorizzazione ad implementare il NFAS con la geolocalizzazione del cellulare di servizio.

Come sindacato CUB ci siamo mossi verso l’Ispettorato Nazionale del lavoro (INL). Accedendo a tutti i documenti. Tra questi la lettura ufficiale intercorsa fra TIM e INL conferma ciò che già si sapeva:

Questa implementazione non serve ad ottimizzare le assegnazioni delle WR in quanto al sistema basta conoscere la località in cui si sta lavorando per predisporre la successiva WR senza avere le coordinate precise sincronizzate con un cambio di stato dell’attività, ma serve a poter controllare il lavoratore rendendolo più debole e ricattabile.

I dati raccolti avranno due canali di destinazione:

A) “ClockIN”, “Inizio Pausa”, “Fine Pausa”, “ClockOUT” serviranno all’attestazione dei tempi di presenza in servizio e saranno trattati da RU per “finalità connesse al rapporto di lavoro” (quindi anche a fini disciplinari);

B) “Presenza in carico”, “Completamento” (Interruzione) non saranno visualizzate né utilizzate in tempo reale in generale, ma lo sono per le attività atte a consentire al sistema WFM il corretto dispacciamento delle WR.

“In Lavorazione” risulta inesistente, pertanto si consiglia il suo utilizzo associato alla “presa in carico”.

Rimane abbastanza oscura tutta la parte a tutela della Privacy riguardante la conservazione dei dati, il loro utilizzo e il personale idoneo al loro trattamento, che come CUB stiamo verificando. Fermo restando i diritti che i singoli lavoratori possono esercitare; tra i quali quello di conoscere tutti i dati che li riguardano gestiti e in possesso di TIM, e che consigliamo di richiedere (costa zero), come da specifico comunicato.

La corretta e regolare applicazione del sistema è tuttora al vaglio di approfondimento sindacale e legale, ma quanto avvenuto dovrebbe servire da lezione per quanto sta succedendo sul rinnovo del CCNL di settore.

La triplice ha abbandonato la piattaforma rivendicativa di rinnovo con l’impegno di produrne una nuova entro primavera, introducendo nuovi istituti finalizzati ad adeguare norme e salario al perseguimento di efficienza produttiva e incrementi di produttività misurabili.

Questo significa rinunciare a norme contrattuali ed entrare in una giungla senza alcuna difesa in cui il datore di lavoro potrà poi muoversi come gli pare.

Come CUB continueremo ad analizzare tutti gli aspetti di questa vicenda e le possibili azioni a tutela dei lavoratori.

gennaio 2018

**FLMU-CUB TIM**

**Seguici su facebook alla pagina CUB TELECOM**

**Federazione Lavoratori Metalmeccanici Uniti – Confederazione Unitaria di Base  
Firenze, V. Guelfa 148r t/f 055/3200938 email: cubtim@aruba.it www.cub.it**